



**POLITICHE SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI
SOSTENIBILITA' E INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI
EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ
NELLA PRESTAZIONE DEL SERVIZIO DI
CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI E
NELL'AMBITO DELLA DISTRIBUZIONE
ASSICURATIVA**

INDICE

PREMESSA	3
IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
IL RUOLO DELLA SOSTENIBILITÀ PER IL GRUPPO INTESA SANPAOLO	4
L'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL MODELLO DI SERVIZIO	4
ALLEGATI	7

PREMESSA

Lo scopo del presente documento, redatto ai sensi degli art. 3 e 4 del Regolamento 2019/2088/UE (di seguito anche Regolamento SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation), è quello di:

- illustrare la politica di Intesa Sanpaolo (di seguito anche la Banca) rispetto all'integrazione dei rischi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (di seguito anche rischi ESG – Environmental, Social and Governance) e
- fornire informazioni su come la Banca considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (Principle Adverse Impact, di seguito anche PAI)

nell'ambito dell'attività di consulenza in materia di investimenti e nell'ambito della distribuzione assicurativa (di seguito anche la Consulenza)

Il presente documento si applica alle attività e ai processi aziendali di selezione degli emittenti e di definizione del catalogo dei prodotti finanziari ed erogazione del servizio di Consulenza.

IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'interesse dei Clienti verso gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale e di governance è cresciuto negli ultimi anni anche grazie alla spinta delle istituzioni europee che, l'11 dicembre 2019, hanno presentato il Green Deal europeo, ovvero una serie di misure volte a rendere più sostenibile e meno dannosa per l'ambiente la produzione di energia e lo stile di vita dei cittadini europei, con l'obiettivo di trasformare l'UE in una società a impatto climatico zero entro il 2050.

Nell'ottica di favorire gli investimenti sostenibili il Parlamento Europeo ha emanato a fine 2019 il Regolamento SFDR, il cui obiettivo è individuare e rendere omogenee le informazioni nei confronti degli investitori finali circa:

- l'integrazione dei rischi di sostenibilità;
 - la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità;
 - la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili;
- ponendo specifici obblighi di trasparenza a carico dei partecipanti ai mercati finanziari e dei consulenti finanziari.

Il crescente interesse degli investitori, la loro maggiore consapevolezza sull'importanza dei temi legati alla sostenibilità, nonché l'evoluzione del quadro normativo hanno favorito una diffusione sempre più ampia di prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali / sociali o con obiettivi di investimento sostenibili. Al fine di favorire la considerazione delle preferenze di sostenibilità della Clientela negli attuali processi di investimento, nonché nell'ambito della prestazione del servizio di Consulenza, il quadro normativo di riferimento è stato ulteriormente ampliato dal legislatore europeo attraverso le seguenti normative:

- Regolamento (UE) 2020/852 (di seguito anche Regolamento Tassonomia) che istituisce un sistema di classificazione unificato (c.d. tassonomia) per le attività ecosostenibili;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1253 che modifica il Regolamento delegato (UE) 2017/565 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità in taluni requisiti organizzativi e condizioni di esercizio delle attività delle imprese di investimento;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1257 che modifica i Regolamenti Delegati (UE) 2017/2358 e (UE) 2017/2359 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità nei requisiti in materia di controllo e di governo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi e nelle norme di comportamento e nella consulenza in materia di investimenti per i prodotti di investimento assicurativi;
- Direttiva Delegata (UE) 2021/1269 che modifica la Direttiva delegata (UE) 2017/593 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità negli obblighi di governance dei prodotti.

IL RUOLO DELLA SOSTENIBILITÀ PER IL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo (di seguito anche Gruppo) è impegnato a rafforzare la propria leadership nella Corporate Social Responsibility, puntando a diventare un modello di riferimento in termini di sostenibilità ambientale e sociale. Attraverso la costituzione di una struttura centrale dedicata, il Gruppo persegue l'obiettivo di effettuare un monitoraggio puntuale di progetti, iniziative e indicatori quantitativi di performance nell'ambito della sostenibilità e di informare compiutamente il mercato e tutti gli stakeholder dei risultati raggiunti in corso d'anno, testimoniando anche la costante e fattiva attenzione delle persone del Gruppo alle tematiche di sostenibilità.

Il Gruppo ha attivato inoltre processi e responsabilità specifiche atti a comprendere e gestire i rischi in modo da assicurare solidità e continuità aziendale nel lungo periodo, estendendo i benefici ai suoi stakeholder. L'approccio del Gruppo in materia di sostenibilità è declinabile nei seguenti pilastri:

- supporto ai bisogni sociali, con contributi in forma di investimenti e donazioni;
- forte focus sull'inclusione finanziaria attraverso il credito sociale;
- continuo impegno per la cultura;
- promozione dell'innovazione;
- forte focus sulle iniziative riguardanti il clima e l'ambiente con l'obiettivo di destinare risorse economiche alla comunità e alla transizione verde, oltre che per supportare le persone in difficoltà.

Il Gruppo persegue inoltre l'obiettivo di azzerare le proprie emissioni nette entro il 2030 ed entro il 2050 anche per i portafogli prestiti e investimenti, l'asset management e l'attività assicurativa. L'impegno verso il raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni è testimoniato dall'adesione alla Net Zero Banking Alliance (NZBA), alla Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI), alla Net Zero Asset Owner Alliance (NZAOA) e alla Net Zero Insurance Alliance (NZIA).

L'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL MODELLO DI SERVIZIO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, in linea con l'impegno per uno sviluppo economico sostenibile e in accordo con i principi delineati nel Codice Etico e consapevole dell'importanza che riveste l'allocazione delle risorse secondo criteri di sostenibilità sociale e ambientale per una creazione di valore di lungo periodo, si è dotato di un framework normativo interno in relazione al governo dei rischi ambientali, sociali e di governance.

In tale quadro si inseriscono le "Linee Guida per il Governo dei rischi Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) di Gruppo" che delineano, con riferimento a tali rischi:

- i principi generali alla base del processo di indirizzo e gestione;
- i compiti e le responsabilità delle funzioni e degli organi di controllo aziendali coinvolti nel processo di governo;
- il modello di presidio;
- i macro-processi di governo;
- le modalità di indirizzo e coordinamento delle Banche e delle Società del Gruppo.

In particolare, con riferimento alle politiche e ai servizi di investimento resi alla Clientela, tali Linee Guida impegnano il Gruppo a:

- integrare i fattori ESG nell'analisi degli investimenti e nel relativo processo decisionale, nei criteri di selezione degli emittenti e nella gestione degli investimenti stessi anche in relazione a benchmark specifici di riferimento;
- ampliare progressivamente il presidio degli attivi finanziari in termini di performance ESG nonché l'estensione della propria proposta di prodotti finanziari sostenibili;
- promuovere investimenti tematici e ad impatto, attraverso i quali il Gruppo possa svolgere un ruolo attivo nel contribuire a mitigare i problemi ambientali o sociali quali le sfide del cambiamento

- climatico, l'esaurimento delle risorse, le disuguaglianze economiche e sociali;
- rendere chiare e comprensibili le informazioni destinate alla Clientela informando i Clienti in merito ai prodotti finanziari con caratteristiche o obiettivi di investimento sostenibili;
 - offrire ai Clienti un servizio di Consulenza con un alto livello di tutela e, nell'ambito del processo di profilatura della Clientela, raccogliere informazioni su eventuali preferenze di investimento in tema di sostenibilità.

In relazione al processo decisionale di selezione degli emittenti e delle Società Prodotto, la Banca prevede un'attività di analisi delle controparti rispetto al rischio di sostenibilità e all'aderenza alle normative di riferimento. In tal senso la Banca ha analizzato il grado di conformità e il recepimento delle tematiche relative alla sostenibilità da parte delle Società i cui prodotti possono rientrare nel proprio catalogo di offerta, andando a indagare i presidi adottati dagli Asset Manager e dalle Imprese di Assicurazione in relazione alle seguenti tematiche:

- Principi/Codici ESG: adesione a principi e/o ai codici ESG a livello nazionale e globale (UN PRI, Codici di Condotta, Principi di Stewardship);
- Governance Societaria: implementazione di un framework normativo interno ad hoc e definizione di organismi interni focalizzati sulla sostenibilità;
- Adozione di Politiche, integrazione dei rischi di sostenibilità, di remunerazione e disclosure nei siti web;
- Gamma prodotti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR: con riferimento alla gamma attuale e quella prospettica, integrazione del Prospetto, e implementazione di un sistema di scoring ESG anche tramite utilizzo di infoprovider;
- Presa in considerazione dei PAI definiti nell'ambito delle norme tecniche di regolamentazione relative al Regolamento SFDR, frequenza di monitoraggio degli stessi e pubblicazione della Politica di integrazione dei PAI nei siti web;
- Altre iniziative: quali ad esempio organizzazione di eventi formativi ESG interni e per i distributori.

L'analisi, già svolta su tutte le controparti esistenti, deve essere effettuata in sede di on-boarding della Società Prodotto con cui si intende sottoscrivere un nuovo accordo di distribuzione o di intermediazione, ed è formalizzata nell'ambito dei processi di Product Governance.

Nell'ottica di rafforzare i presidi in termini di rischi di sostenibilità, la Banca ha previsto di indirizzare ed ampliare sempre di più la propria offerta verso prodotti finanziari che promuovano caratteristiche ambientali e/o sociali (ex. art. 8 Regolamento SFDR) o che perseguono obiettivi di investimento sostenibili (ex. art. 9 Regolamento SFDR).

A tal fine, nell'ambito dei processi di Product Governance per l'ampliamento del catalogo prodotti oggetto di Consulenza, la Banca esamina la documentazione precontrattuale e contrattuale predisposta dalle Società Prodotto e l'eventuale documentazione commerciale di supporto anche in merito agli elementi che rilevano in materia di sostenibilità e la conformità alle previsioni normative in materia.

In connessione con quanto precede, nell'ambito delle procedure adottate per la prestazione del servizio di Consulenza, la Banca ha cura di:

- raccogliere le informazioni dai Clienti in sede di profilatura, per acquisire informazioni circa il relativo eventuale interesse per soluzioni di investimento che valorizzino i fattori ambientali, sociali e di buona governance delle imprese;
- definire apposite regole interne per la selezione dei prodotti che possono essere considerati coerenti con le preferenze di sostenibilità espresse dai Clienti.

La Banca in sede di profilatura indaga se il Cliente sia interessato ad integrare, nel proprio portafoglio, prodotti finanziari che tengono in considerazione i fattori di sostenibilità, ossia aspetti di natura ambientale (E), sociale (S) e di buona governance (G) e, in caso di risposta affermativa:

- quali siano i fattori di sostenibilità cui il Cliente intende dare preferenza (E, S e/o G);

- la percentuale minima del portafoglio che il Cliente intende destinare a investimenti volti a soddisfare tali preferenze.

La Banca ha adottato un modello di classificazione dei prodotti finanziari inclusi nella propria gamma di offerta che, con riferimento ai:

- titoli azionari ed obbligazionari, qualifica i singoli strumenti finanziari utilizzando i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) in termini ambientali e sociali, definiti nel 2015 dall'accordo di Parigi. La metodologia prevede che il singolo emittente (e, conseguentemente, i titoli da questi emessi) sia qualificato sostenibile qualora almeno un SDG sia allineato a tali obiettivi e nessun SDG non lo sia, essendo invece accettabili situazioni di neutralità. È comunque possibile che una specifica emissione di un emittente non sostenibile possa essere considerata sostenibile se presenta specifiche caratteristiche di sostenibilità, ad esempio in ragione di vincoli puntuali di utilizzo della relativa raccolta (cd. "Bond sostenibili/Green" o "Bond ESG"). Ai fini della classificazione di tale tipologia di titoli, si verifica che la singola emissione sia strutturata nel rispetto di uno dei framework internazionalmente riconosciuti;
- prodotti di risparmio gestito (OICR, prodotti di investimento assicurativi e gestioni di portafogli), trova fondamento nella classificazione fornita dalle Società prodotto in base alle prescrizioni del Regolamento SFDR. Tenuto conto delle informazioni acquisite dalle Società prodotto, la coerenza dei prodotti con le preferenze di sostenibilità viene valutata secondo le logiche che seguono:
 - i prodotti classificati dalle Società prodotto ex art. 8 Regolamento SFDR (che, pertanto, ai sensi di detto Regolamento promuovono caratteristiche ambientali e sociali) sono considerati coerenti con le preferenze di sostenibilità del Cliente se rispettano almeno una delle seguenti condizioni:
 - % minima di investimento sostenibile ai sensi del Regolamento SFDR pari al 10%, a sua volta determinata utilizzando i 17 SDGs in termini ambientali e sociali, secondo la metodologia descritta per i titoli azionari e obbligazionari;
 - % minima di investimento ecosostenibile ai sensi del Regolamento Tassonomia pari al 5%;
 - considerazione di almeno uno dei PAI¹ quali indicatori sulle decisioni di investimento sui patrimoni gestiti a livello di intermediario e di prodotto, di tipo ambientale e sociale;
 - i prodotti classificati dalle Società prodotto ex art. 9 Regolamento SFDR (che, pertanto, ai sensi di detto Regolamento hanno come obiettivo investimenti sostenibili) sono sempre considerati coerenti con le preferenze di sostenibilità del Cliente;
 - i prodotti classificati dalle Società prodotto non art. 8 e 9 Regolamento SFDR sono sempre considerati come non coerenti con le preferenze di sostenibilità;
- certificates, valorizza le caratteristiche sia dell'emittente sia del sottostante. A livello di emittente, si verifica se l'emittente sia qualificabile sostenibile in base alla metodologia rappresentata per azioni ed obbligazioni. Per quanto attiene ai sottostanti, la metodologia applicata differisce a seconda del tipo di sottostante tempo per tempo rilevante, applicandosi i medesimi criteri in precedenza descritti a seconda che il sottostante sia costituito da prodotti di risparmio gestito oppure da azioni, obbligazioni e relativi indici. Per quanto attiene invece agli indici di tasso, cambio o commodity, gli stessi non sono considerati idonei a integrare il requisito di sostenibilità.

¹ I prodotti in questione sono considerati coerenti con le preferenze di sostenibilità espresse dai Clienti in termini:

- Ambientali (E): se prendono in considerazione almeno un PAI obbligatorio di tipo ambientale all'interno della propria politica di investimento;
- Sociali (S): se prendono in considerazione almeno un PAI obbligatorio di tipo sociale all'interno della propria politica di investimento.

Per essere classificati E e/o S, i prodotti finanziari devono altresì rispettare prassi di buona governance e, conseguentemente, tali prodotti sono anche considerati coerenti con le preferenze di sostenibilità espresse dai clienti in termini "G - buona governance".

La classificazione è applicata anche ai prodotti di risparmio amministrato negoziati sul secondario per i quali gli emittenti rendono disponibili al mercato - in formato standardizzato - le informazioni previste dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e/o sul rispetto degli SDGs.

Il modello di servizio prevede un controllo volto a verificare la coerenza tra le preferenze indicate dai Clienti in sede di profilatura e i prodotti finanziari inclusi nella propria gamma di offerta o negoziati sul secondario, valutando come coerente l'operazione di investimento pari o uguale alla percentuale minima scelta dal Cliente in sede di profilatura o, quando inferiore, in incremento rispetto alla percentuale di partenza. In caso di non adeguatezza dell'operazione, sono illustrate al Cliente le ragioni della medesima, affinché possa valutare se modificare le proprie preferenze di sostenibilità in relazione alla specifica operazione e procedere alla conclusione dell'operazione.

Le regole e i criteri descritti sono stati definiti tenendo conto dell'attuale contesto di mercato, nel quale – sia per le tempistiche di entrata in applicazione della nuova normativa europea sulla sostenibilità, sia per l'assenza di prassi e indicatori condivisi a livello di mercato per la valutazione delle imprese e degli investimenti – non risultano ancora disponibili informazioni complete, consolidate e accurate in merito alle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti di investimento e dei relativi emittenti. La Banca avrà naturalmente cura di affinare su base continuativa le regole e i criteri descritti, provvedendo contestualmente ad aggiornare la presente informativa.

ALLEGATI

1. GLOSSARIO

Investimento sostenibile: un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra, nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali (Regolamento SFDR).

Investimento ecosostenibile: investimento in una o più attività economiche considerate ecosostenibili in quanto (i) contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei seguenti obiettivi ambientali: la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine, la transizione verso un'economia circolare, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, (ii) non arrecano danni significativi a nessuno degli obiettivi ambientali sopra riportati (Regolamento Tassonomia).

Principali effetti negativi – PAI: rappresentano le c.d. «esternalità negative» delle attività economiche ossia gli effetti delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti che determinano incidenze negative sui fattori di sostenibilità. I PAI sono elencati nei Regulatory Technical Standard (RTS) al Regolamento SFDR e sono differenziati per il comparto ambientale e il comparto sociale dividendosi in obbligatori e opzionali.

2. ELENCO SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS (SDGS)

1. Povertà zero; 2. Fame Zero; 3. Salute e Benessere; 4. Istruzione di qualità; 5. Uguaglianza di genere; 6. Acqua pulita e igiene; 7. Energia pulita e accessibile; 8. Lavoro dignitoso e crescita economica; 9. Industria, innovazione e infrastrutture; 10. Ridurre le disuguaglianze; 11. Città e comunità sostenibili; 12. Consumo e produzione responsabili; 13. Agire per il clima; 14. La vita sott'acqua; 15. La vita sulla terra; 16. Pace, giustizia e istituzioni forti; 17. Partnership per gli obiettivi.

3. ELENCO E DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI (PRINCIPAL ADVERSE IMPACTS - PAI)

INDICATORI PAI OBBLIGATORI		
Indicatori applicabili ad Investimenti in Società		
Indicatori Climatici ed altri indicatori Ambientali		
Tipologia	Indicatore PAI	Metrica
Emissioni di Gas serra	1. emissioni di Gas serra	GHG Scope 1
		GHG Scope 2
		GHG Scope 3
		Emissioni totali di Gas serra
	2. impronta di carbonio	Impronta di carbonio
	3. intensità di Gas serra delle Società su cui si investe	Intensità di Gas serra delle Società su cui si investe
Emissioni di Gas serra	4. esposizione a Società attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di Investimenti in Società attive nel settore dei combustibili fossili
	5. quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota dei consumi di energia non rinnovabile e quota della produzione di energia non rinnovabile delle Società partecipate derivanti da fonti energetiche non rinnovabili paragonato alle fonti energetiche rinnovabili; tali quote sono espresse come percentuale del totale delle fonti energetiche
	6. intensità del consumo di energia per settore climatico ad alto impatto	Consumo di energia espresso in GWh per milione di Euro di ricavi delle Società su cui si investe, per settore climatico ad alto impatto
Biodiversità	7. attività che impattano negativamente aree sensibili alla biodiversità	Quota di investimenti in Società con siti / operazioni locati all'interno o in prossimità di aree sensibili alla biodiversità in cui le attività di tali Società hanno un impatto negativo
Acqua	8. emissioni nell'acqua	Tonnellate di emissioni nell'acqua generate dalle Società partecipate per milione di Euro investiti, espresso come media ponderata
Rifiuti	9. rapporto di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generate dalle Società partecipate per milione di Euro investiti, espresso come media ponderata
Indicatori sul Sociale e dei Dipendenti, rispetto dei diritti umani, Anticorruzione (Anti-Corruption e Anti-Bribery)		
Questioni Sociali e dei Dipendenti	10. violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e delle Linee Guida per imprese internazionali dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)	Quota degli Investimenti in Società che sono state coinvolte in violazioni dei principi dell'UNGC o delle Linee Guida per imprese internazionali dell'OCSE
	11. mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei principi dell'UNGC o delle Linee Guida per imprese internazionali	Quota di investimenti in Società che non adottano politiche di monitoraggio del rispetto dei principi dell'UNGC o delle linee guida per imprese internazionali dell'OCSE o meccanismi di gestione delle proteste/reclami per la gestione di violazioni dei principi dell'UNGC o delle Linee Guida per imprese internazionali dell'OCSE

	dell'OCSE	
	12. disparità salariale	Disparità salariale di genere delle Società su cui si investe (calcolato come differenza tra la media dei compensi medi orari lordi corrisposti a uomini e donne espressi in percentuale della media dei compensi medi orari lordi corrisposti a uomini)
	13. diversità di genere negli Organi Aziendali ("Board")	Rapporto medio tra uomini e donne negli Organi Aziendali ("Board") delle Società su cui si investe, espresso come percentuale di tutti i membri degli Organi Aziendali
	14. esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e biologiche)	Quota di investimenti in Società coinvolte nella produzione o vendita di armi controverse
Indicatori applicabili ad investimenti in Stati Sovrani / Sopranazionali		
Ambientale	15. intensità dei Gas serra	Intensità di Gas serra dei Paesi nei quali si investe
Sociale	16. paesi nei quali si investe coinvolti in violazioni Sociali	Numero di Paesi nei quali si investe coinvolti in violazioni Sociali (numero assoluto e numero relativo diviso per il totale dei Paesi nei quali si investe), con riferimento a trattati e convenzioni internazionali, principi delle Nazioni Unite e, ove rilevante, leggi Nazionali
Indicatori applicabili nel comparto Real Estate		
Combustibili fossili	17. esposizione ai combustibili fossili attraverso gli asset immobiliari	Quota degli investimenti in asset immobiliari coinvolti nell'estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili
Efficienza energetica	18. esposizione ad asset immobiliari privi di efficienza energetica	Quota degli investimenti asset immobiliari non efficienti da un punto di vista energetico
INDICATORI PAI OPZIONALI		
Indicatori Climatici ed altri indicatori Ambientali		
Indicatori applicabili ad Investimenti in Società		
Tipologia	Indicatore PAI	Metrica
Emissioni	1. emissioni di inquinanti inorganici	Tonnellate di inquinanti inorganici equivalenti per milioni di Euro investiti, espressi tramite una media ponderata
	2. emissioni di inquinanti dell'aria	Tonnellate di inquinanti dell'aria equivalenti per milioni di Euro investiti, espressi come tramite media ponderata
	3. emissioni di sostanze lesive dell'ozono	Tonnellate di sostanze lesive dell'ozono equivalenti per milioni di Euro investiti, espressi tramite una media ponderata
	4. investimenti in Società che non attuano iniziative per la riduzione delle emissioni di carbonio	Quota di investimenti in società che non attuano iniziative per la riduzione delle emissioni di carbonio volte ad allinearsi agli Accordi di Parigi
Performances Energetiche	5. ripartizione dei consumi energetici per tipologia di fonti di energia non rinnovabili	Quota di energia da fonti non rinnovabili utilizzata dalle Società partecipate ripartita per ogni fonte di energia non rinnovabile
Emissioni di Acqua, Rifiuti e Materiali	6. utilizzo e riciclo dell'acqua	1. Importo medio di acqua consumata dalle Società su cui si investe (in metri cubi) per milione Euro di ricavi delle medesime 2. Media ponderata percentuale di acqua riciclata e riutilizzata dalle Società su cui si investe
	7. investimenti in Società che non adottano politiche per la gestione delle risorse idriche	Quota di investimenti in Società che non si dotano di politiche per la gestione delle risorse idriche
	8. esposizione in aree con elevato "stress idrico" (high water stress)	Quota di investimenti in Società con localizzate in aree ad elevato stress idrico che non attuano politiche per la gestione delle risorse idriche
	9. investimenti in Società che producono sostanze chimiche	Quota di investimenti in Società le cui attività rientrano all'interno della Divisione 20.2 dell'Annex I del Regolamento (EC) No 1893/2006
	10. degradazione del suolo, desertificazione ed	Quota di investimenti in Società le cui attività causano degradazione del suolo, desertificazione ed impermeabilizzazione del terreno

	impermeabilizzazione del terreno	
	11. investimenti in Società che non adottano pratiche sostenibili in relazione all'agricoltura e al suolo	Quota di investimenti in Società che non adottano pratiche o politiche sostenibili in relazione all'agricoltura e la gestione del suolo
	12. investimenti in Società che non adottano pratiche sostenibili in relazione ai mari e gli oceani	Quota di investimenti in Società che non adottano pratiche o politiche sostenibili in relazione ai mari e gli oceani
	13. rapporto rifiuti non riciclati	Tonnellate di rifiuti non-riciclati generati da Società su cui si investe per milioni di Euro investiti, espresso come media ponderata
	14. specie naturali ed aree protette	1. Quota degli investimenti in Società le cui operazioni interessano specie a rischio 2. Quota di investimenti in Società che non adottano una politica di protezione della biodiversità che copre i siti operativi di proprietà, in locazione, gestiti in, o adiacenti a, un'area protetta o caratterizzata da un elevato valore di biodiversità al di fuori dell'area protetta
	15. deforestazione	Quota di investimenti in Società che non adottano politiche volte ad affrontare la deforestazione
Green Securities	16. quota di securities non emesse ai sensi della legislazione Europea sulle obbligazioni sostenibili da un punto di vista ambientale	Quota di investimenti in securities non emesse ai sensi della legislazione Europea sulle obbligazioni sostenibili da un punto di vista ambientale
Indicatori applicabili ad investimenti in Stati Sovrani / Sopranazionali		
Green Securities	17. quota di obbligazioni non emesse ai sensi della legislazione Europea sulle obbligazioni sostenibili da un punto di vista ambientale	Quota di obbligazioni non emesse ai sensi della legislazione Europea sulle obbligazioni sostenibili da un punto di vista ambientale
Indicatori applicabili nel comparto Real Estate		
Emissioni di Gas Serra	18. emissioni di Gas Serra	Emissioni GHG Scope 1 generate dal comparto Real Estate Emissioni GHG Scope 2 generate dal comparto Real Estate Emissioni GHG Scope 3 generate dal comparto Real Estate Emissioni totali di GHG generate dal comparto Real Estate
Consumo di Energia	19. intensità del consumo di energia	Consumo di energia espresso in GWh per metro quadrato dei beni immobili posseduti
Rifiuti	20. produzione di rifiuti nelle operazioni	Quota di beni immobili non dotati di impianti per lo smistamento di rifiuti e non coperti da un contratto di recupero dei rifiuti o di riciclo
Consumo di Risorse	21. consumo di materie prime per nuove costruzioni e principali ristrutturazioni ("major renovations")	Quota di materie prime da costruzione (escluse quelle recuperate, riciclate e di origine biologica) rispetto al peso totale dei materiali da costruzione utilizzati per nuove costruzioni e principali ristrutturazioni
Biodiversità	22. urbanizzazione del territorio ("Land artificialization")	Quota di superficie permanentemente urbanizzata ("non-vegetated surface area") a terra, sui tetti, sulle terrazze e sui muri) rispetto alla superficie totale di tutti i beni immobili
Indicatori sul Sociale e dei Dipendenti, rispetto dei diritti umani, Anticorruzione (Anti-Corruption e Anti-Bribery)		
Indicatori applicabili ad Investimenti in Società		
Questioni Sociali e dei Dipendenti	1. investimenti in Società che non adottano politiche per la prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro	Quota di investimenti in Società che non adottano politiche per la prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro
	2. tasso di incidenti	Tasso di incidenti all'interno delle Società espresso come media

		ponderata
	3. numero di giorni persi per infortuni, incidenti, fatalità o malattia	Numero di giorni lavorativi persi per infortuni, incidenti, fatalità o malattia all'interno delle Società espresso come media ponderata
	4. mancanza di un codice di condotta per i fornitori	Quota di investimenti in Società prive di codice di condotta verso i fornitori (contro condizioni di lavoro non sicure, lavoro precario, lavoro minorile e lavoro forzato)
	5. mancanza di processi di gestione dei reclami e lamentele per questioni relative ai dipendenti	Quota di investimenti in Società prive di processi di gestione dei reclami e lamentele per questioni relative ai dipendenti
	6. insufficiente protezione in tema di Whistleblowing	Quota di investimenti in entità che non adottano politiche di protezione in tema di Whistleblowing
	7. eventi di discriminazione	1. Numero di eventi di discriminazione segnalati nelle Società, espresso come media ponderata 2. Numero di eventi di discriminazione che ha determinato sanzioni nei confronti delle Società, espresso come media ponderata
	8. eccessivo rapporto di remunerazione dell'Amministratore Delegato	Rapporto medio del compenso annuo totale dell'individuo più pagato delle Società rispetto alla mediana del compenso annuo totale di tutti i dipendenti (escluso l'individuo più remunerato)
Diritti Umani	9. assenza di politiche sui diritti umani	Quota di investimenti in entità che non adottano politiche sui diritti umani
	10. mancanza di due diligence	Quota di investimenti in entità che non adottano un processo di due diligence volto a identificare, prevenire, mitigare e indirizzare gli impatti avversi sui diritti umani
	11. mancanza di processi e misure per impedire il traffico di esseri umani	Quota di investimenti in Società che non adottano politiche contro il traffico di esseri umani
	12. operazioni e fornitori ad alto rischio di incidenza ("incidents") di lavoro minorile	Quota di investimenti in Società esposte a operazioni e fornitori ad alto rischio di sfruttamento di lavoro minorile con riferimento all'area geografica o alla tipologia di operazione
	13. operazioni e fornitori ad alto rischio di incidenza di lavoro forzato o coatto	Quota di investimenti in Società esposte a operazioni e fornitori ad alto rischio di sfruttamento del lavoro forzato o coatto con riferimento all'area geografica o alla tipologia di operazione
	14. numero di casi identificati di gravi problematiche e situazioni relative ai diritti umani	Numero di casi, riferibili alle Società partecipate, per problematiche e situazioni gravi relative ai diritti umani, basate su una media ponderata
Anticorruzione (Anti-Corruption e Anti-Bribery)	15. mancanza di politiche di Anticorruzione (Anti-Corruption e Anti-Bribery)	Quota di investimenti in entità che non adottano politiche di Anticorruzione (Anti-Corruption e Anti-Bribery) coerenti con la Convenzione della Nazioni Unite contro la corruzione
	16. casi di azioni insufficienti per affrontare violazioni degli standard di Anticorruzione (Anti-Corruption e Anti-Bribery)	Quota di investimenti in Società con carenze identificate verso azioni per affrontare violazioni degli standard Anticorruzione (Anti-Corruption e Anti-Bribery)
	17. numero di condanne ed importo delle sanzioni per violazioni di leggi di Anticorruzione (Anti-Corruption e Anti-	Numero di condanne ed importo delle sanzioni per violazioni di leggi di Anticorruzione (Anti-Corruption e Anti-Bribery) comminate a Società partecipate

	Bribery)	
Indicatori applicabili ad investimenti in Stati Sovrani / Sopranazionali		
Sociale	18. punteggio medio della disuguaglianza di reddito	La distribuzione di reddito e disuguaglianza economica tra i partecipanti di una determinata economia
	19. punteggio medio della libertà di espressione	Misura del grado rispetto al quale le organizzazioni politiche e civili della società possono operare liberamente
Diritti Umani	20. performance media in materia dei diritti umani	Misura della performance media in materia dei diritti umani dei Paesi in cui si investe
Governance	21. punteggio medio di corruzione	Misura del livello percepito della corruzione del settore pubblico
	22. giurisdizioni fiscali non cooperative (Non-cooperative tax jurisdictions)	Investimenti in giurisdizioni presenti sulla lista UE di giurisdizioni non cooperative rispetto a scopi fiscali
	23. punteggio medio della stabilità politica	Misura della probabilità che l'attuale regime sarà superato mediante l'uso della forza
	24. punteggio medio del sistema legislativo	Misura del livello di corruzione, della mancanza di diritti fondamentali e delle carenze della giustizia penale e civile